ATTIVITA' DI LABORATORIO N. 4:
"GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI"
NEO IMMESSI IN RUOLO 2019/2020
DOCENTE: CONTE ALESSANDRA

LA GESTIONE DI UN ALUNNO VITTIMA DI BULLISMO

QUANDO IN UN CONTESTO CLASSE UNO O PIÙ ALUNNI MANIFESTANO DEI COMPORTAMENTI PROBLEMATICI, QUESTI POTREBBERO SFOCIARE IN ATTI DI BULLISMO E/O CYBER-BULLISMO. PER EVITARE CHE TALE COMPORTAMENTO DANNOSO NON SIA DURATURO NEL TEMPO, SONO DIVERSI GLI ATTORI CHE DEVONO COLLABORARE AFFINCHÉ TALE SITUAZIONE SI ESTINGUA, E CIOÈ, L'ALUNNO OGGETTO DI BULLISMO, L'ALUNNO ARTEFICE DEGLI ATTI DI BULLISMO, IL GRUPPO CLASSE, IL DOCENTE CON IL CONSIGLIO DI CLASSE, LA SCUOLA INTESA COME ATTIVITÀ O PROGETTI ANTI-BULLISMO ATTIVATATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO. IL DOCENTE DOPO UN'ATTENTA OSSERVAZIONE DELLE DINAMICHE PRESENTI IN AULA. COME SCIENTIFICAMENTE ACCERTATO, NON SONO PERALTRO LE CARATTERISTICHE FISICHE A CONDIZIONARE IL RAGAZZO/A AL PUNTO DA FARGLI ASSUMERE IL RUOLO DI VITTIMA, MA PIUTTOSTO IL CARATTERE ANSIOSO-REMISSIVO E LA SCARSA AUTOSTIMA, SOLO IN PARTE GIUSTIFICATA DA EFFETTIVE CONDIZIONI DI INFERIORITÀ FISICA O SVANTAGGIO. IL DOCENTE DEVE SAPER RICONOSCERE IL BULLO, IL CUI IL TRATTO DISTINTIVO È L'AGGRESSIVITÀ, ABITUALMENTE VERSO I COETANEI E, OCCASIONALMENTE E IN CONDIZIONI DI PRESUNTA IMPUNITÀ, ANCHE VERSO GLI ADULTI.

Oltre al bullo e alla vittima, gli amici/compagni possono partecipare alle prepotenze rivestendo i seguenti ruoli:

- **aiutanti del bullo**, contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
- **sostenitori del bullo**, pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
- **osservatori,** pur limitandosi alla sola osservazione delle prevaricazioni, con la
- loro azione omissiva rinforzano la prepotenza

difensori delle vittime, aiutano attivamente la vittima (anche solo rivolgendosi agli adulti), o la consolano e confortano; È importante evidenziare che anche il bullo può essere esso stesso vittima di sopraffazioni (bullo-vittima) e che il comportamento prepotente può essere l'espressione di carenze nell'elaborazione delle esperienze affettive, nelle competenze sociali e nelle abilità di gestione del conflitto.

Il docente sia in funzione preventiva, quando siano presenti comportamenti di tipo conflittuale o un clima relazionale che possono favorire il sorgere di fenomeni di bullismo, o comunque appena si è accertato il verificarsi di alcuni degli indicatori, è necessario attuare interventi mirati sul gruppo classe, gestiti in collaborazione con il corpo docente e d'intesa con le famiglie. Ad esempio percorsi di "**peer education**" o di mediazione volta alla gestione del conflitto, gruppo di discussione, rappresentazioni e **attività di role-play** sull'argomento del bullismo. Predisporre delle **UDA all'insegna del collaborative learning**. Sottoporre la classe a **video-clip** che trattano l'argomento, per sensibilizzarli sul tema trattato. **Stabilire delle regole sia scritte che orali condivise.**Tali interventi sono molto utili per comprendere le dinamiche affettive che hanno originato i comportamenti disfunzionali. Inoltre consentono l'elaborazione del fenomeno e la ricerca di modelli nuovi applicabili, volti a modificare le regole instaurate e gli atteggiamenti informali, impliciti ed espliciti, del gruppo che supporta il bullo. Laddove vi siano accertate situazioni di bullismo può essere utile anche intraprendere percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti ad incrementarne l'autostima e l'assertività e a potenziarne le risorse di interazione sociale. Anche i prevaricatori possono essere destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali. Peraltro, gli interventi mirati sul gruppo classe non dovrebbero essere sporadici, isolati dal contesto della vita quotidiana della classe, ma piuttosto ascriversi in un quadro complessivo di attenzione che interessi tutte le persone, le relazioni, le regole, le abitudini del contesto scolastico. Sarebbe opportuno promuovere l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti dell' Istituzione Scolastica, contribuendo così a creare un ambiente scolastico caratterizzato da empatia, interessi positivi e coinvolgimento emotivo degli alunni.

- **Il docente, in queste situazione può:**
  - Comunicare al dirigente scolastico, che definisce e promuove una Politica Scolastica Antibullismo;
  - Il docente valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo, spazi di riflessione e di drammatizzazione adeguati al livello di età degli alunni definisce con la classe regole semplici e certe (le regole possono essere scritte e affisse nell'aula)
  - si mostra fermo nel condannare ogni atto di intolleranza e sopraffazione
  - osserva regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime se ha assistito personalmente ad un episodio di bullismo o ne ha avuto notizia certa, registra l'accaduto nel registro di classe, informa subito i genitori con le modalità interne in uso (nota sul libretto personale dell'alunno ecc.), convocandoli a scuola per un colloquio. Di tutto è data immediata comunicazione al dirigente scolastico e al consiglio di classe, al fine di definire soluzioni specifiche condivise.

L’alunno vittima di bullismo cosa può fare:

- Comunicarlo alla famiglia
- Comunicarlo ad un docente di cui si ha fiducia
- Confidarsi con un compagno con cui si ha fiducia
- Cercare un dialogo con i compagni
- Partecipare alle attività di gruppo della classe